

I DIZIONARI LETTERARI NELLA LETTERATURA ROMENA MODERNA

† Marian PAPAHAĞI

Director

Academia di Romania, Roma

Non disponiamo purtroppo per i dizionari letterari di una storia equivalente a *Schiță de istorie a lexicografiei române* di Mircea Seche che registri accanto alle opere effettivamente realizzate anche le intenzioni, i progetti, i primi tentativi in merito, le rassegne esistenti sono alquanto rapide e, pertanto, non esaurienti. Visto d'altro canto che chi parla è, in qualche modo, parte in causa, quanto segue si potrebbe intendere anche come una sorta di rassegna di uso privato intenta a giustificare à rebours la necessità dello sforzo (che per la sua lunghezza - circa 20 anni - finirà un giorno per sembrare incredibile anche a chi lo ha effettivamente compiuto) di dare alla cultura romena un grande dizionario critico degli scrittori romeni di tutti i tempi.

Si potrebbe abbozzare una classificazione funzionale dei dizionari letterari, nell'accezione che sarà data loro nelle pagine seguenti; abbiamo a che fare, da una parte, con a) opere lessicografiche propriamente dette, quali i dizionari di terminologia letteraria, di termini retorici o estetici (ivi incluse le concordanze letterarie che si presentano in fondo come dei vocabolari veri e propri, in cui al posto delle definizioni si trovano i contesti comprendenti le varie occorrenze), dall'altra, con b) i dizionari letterari propriamente detti che, a loro volta possono avere vari generi: dizionari biografici, dizionari critici, dizionari letterari enciclopedici, dizionari cronologici, dizionari di periodici, di opere letterarie, di riviste letterarie, di personaggi ecc. Va detto che in ognuno di questi campi esistono opere riguardanti la cultura romena, pubblicate soprattutto negli ultimi vent'anni da singoli autori o da gruppi di ricerca, e che alcuni lavori, di ambiziosa portata, si trovano in corso di elaborazione nei grandi centri universitari e di ricerca del Paese (Bucarest, Cluj, Iași, Timișoara). Cercherò ovviamente di dare notizia anche di questi "cantieri aperti" che dovrebbero portare a dei risultati effettivi entro questa fine di secolo e di millennio.

A quanto pare Mihail Kogălniceanu e Nicolae Bălcescu volevano allestire nel 1846 un dizionario biografico degli intellettuali romeni; se avessero portato a termine il loro progetto, questa sarebbe stato la prima opera romena del genere. Nella stessa epoca (verso la metà del secolo) un K. Elisăi Cantacuzino traduceva (ed adattava) un'opera enciclopedica (*Nou uvraj sau Repertoriu universal de toate*

cunoștințele folositoare...), mentre a Iași, nel 1842 usciva il primo fascicolo di un *Leksicon de conversație prelucrat și publicat de o soțietate literară supt direcția Agăi G. Asaki*, la prima enciclopedia romena sarebbe uscita solo più tardi, negli ultimi anni del secolo. Per questo, il lettore romeno del secolo scorso che voleva ottenere un'informazione rapida su quelli che erano gli scrittori del passato o quelli attivi non aveva a disposizione molte opere d'informazione. Egli poteva ricorrere tutt'al più a I. G. Valentineanu, *Biografia oamenilor mari scrisă de un om mic*, apparsa a Parigi nel 1852, un modesto libriccino (stampato con l'alfabeto misto di transizione) di non più di 70 voci, molto parziale e partigiano oppure a Panteonulu romanu. *Portretele și biografiile celebrităților române* di Iosif Vulcan (1869), un'opera che prendeva a modello lavori simili usciti a Vienna o a Budapest e che non era, comunque, dedicata solo agli scrittori (tra i quali, d'altronde mancavano inspiegabilmente, come a ragione segnala D. Păcurariu, molti nomi di spicco come G. Asachi, Grigore Alexandrescu, C. Negruzzi ed altri). E anche se storie letterarie come il *Conspect* di Vasile Gherman Pop (1875-1876) erano, in fondo, una successione di schede che finivano per farle sembrare dei veri e propri dizionari, bisognava attendere fino alla fine del secolo per avere a disposizione opere di informazione più o meno rappresentative, tra cui la prima enciclopedia romena (*Enciclopedia română, I-III*, publicată de C. Diaconovich, Sibiu, 1898-1904) e il primo dizionario dei contemporanei (Dim. R. Rosetti, *Dicționarul contemporanilor din România*, București, Tipografia populară, 1898) in cui la presenza letteraria venisse ad assumere un qualche peso.

Se si eccettua *Arhondologia Moldovei. Amintiri și note contemporane de Paharnicul Constantin Sion*, Iași, Tipografia Buciumului Român, 1892 (ma elaborata molto prima), che solo per estensione si può considerare (anche) un dizionario, l'opera di Rosetti è il primo vero dizionario biografico romeno moderno, e sulle difficoltà dell'impresa l'autore parla dettagliatamente (e con molo umore) nella sua prefazione, dove vengono ricordate anche le uniche iniziative precedenti alla sua (C. Sion, *Arhondologia Moldovei*, I. Valentineanu, *Biografia oamenilor mari scrisă de un om mic*, Vasile Gherman Pop, *Conspect asupra literaturii române*) sulle quali si era potuto appoggiare. Evidentemente, la sua opera non include solo scrittori e, d'altronde, non include solo personalità romene, ma anche tutti gli stranieri di qualche rilievo che avevano soggiornato anche temporaneamente in Romania e vi si erano affermati.

In fondo, non dobbiamo attenderci all'apparizione di strumenti di lavoro moderni in un tempo in cui le istituzioni della cultura non avevano ancora trovato un loro stabile assetto. Il livello dei dizionari letterari non si discosta poi da quello della teoria letteraria, della storia e della critica letteraria e, malgrado il notevole contributo recato in tal senso dalla generazione del 1848, la data di nascita della critica e della storia letteraria romene moderne si registra solo con la pubblicazione dell'importante studio di Titu Maiorescu, *O cercetare critică asupra*

poeziei române de la 1867. D'altra parte, il processo di ammodernamento di tutte le strutture dello stato romeno, iniziato con il principe Alexandru Ioan Cuza (1859-1866) e consolidato nel lungo regno di Carol I (1866-1914) presupponeva anche l'elaborazione di opere d'insieme atte a imprimere un certo marchio di prestigio su una società che stava scoprendo la necessità di darsi delle istituzioni europee e di dotarsi, di conseguenza, anche con strumenti intellettuali adeguati. Concepito come un'opera di ampie dimensioni, il dizionario biografico diretto da Theodor Cornel (Toma Dimitriu), *Figuri contemporane din România (1909-1911)* non dedicato esclusivamente agli scrittori (l'opera comprendeva nel primo massiccio volume, solo le lettere A-B - voci in romeno e francese - e, continuata solo superficialmente da Nerva Hodoș e René C. Polysu, doveva rimanere praticamente incompiuta dopo la morte del suo iniziatore) è un'opera che precede nel tempo l'Enciclopedia Minerva (del 1929), *Dicționarul enciclopedic ilustrat* di I. A. Candrea e Gh. Adamescu (1931) o le enciclopedie di Lucian Predescu (*Enciclopedia Cugetarea*, 1940) e D. Gusti (*Enciclopedia României, 1938-1943*) e si deve iscrivere nello sforzo che, in campo bibliografico, con I. Bianu, Nerva Hodoș, Al. Sadi Ionescu, Gh. Adamescu, e più tardi D. Simonescu, o in campo storico letterario con N. Iorga e E. Lovinescu si sta compiendo nei primi decenni del secolo per dotare la storiografia e la filologia romena dei suoi strumenti più importanti, è la strada sulla quale, in seguito, N. Cartoian e Gh. Călinescu dovevano dare il contributo più prestigioso. Rispetto però al carattere monumentale che assumono le storie letterarie di Nicolae Iorga, E. Lovinescu, Nicolae Cartoian, G. Călinescu e allo sviluppo della critica e della storia letteraria (che, accanto ai nomi già ricordati conta illustri autori come Tudor Vianu, Șerban Cioculescu, Perpessicius, Pompiliu Constantinescu, Vladimir Streinu, Ovidiu Papadima, Octav Suluțiu ecc.), rispetto anche al valore delle nuove leve (già alla fine degli anni '20 si stava affermando la grande generazione di Mircea Eliade, Emil Cioran, Eugen Ionescu, C. Noica) ci si sarebbe attesi forse a progetti culturali di una certa portata che, almeno per quanto riguarda le opere di lessicografia letteraria, non appaiono ancora. I modelli culturali attivi non stimolano le imprese di questo genere, prodotte di norma in tempi più "alessandrini" o più borghesi, meno agitate da passioni e da lotte di generazione. Per le giovani leve un tale modello per esempio è Nae Ionescu, professore di logica e di metafisica, che però disprezza le pubblicazioni di tipo universitario e filosofeggia sui giornali, il saggio, non il trattato, era quindi, sulle sue tracce, il terreno prediletto di manifestazione di una generazione brillante ma poco incline ad assumersi lavori di paziente e talvolta oscura fatica e quando, nel 1940, usciva l'imponente Storia della letteratura romena di G. Călinescu non deve sorprendere se essa venne duramente attaccata. In tempi di passioni politiche esclusive i dizionari, le storie, le enciclopedie con la loro tendenza alla rassegna esauriente diventano ipso facto oggetto di biasimo. Per questo i dizionari (soprattutto biografici) che pure si

producono e che in qualche modo possono interessare il campo della letteratura sono imprese di secondo piano, nessuna si può paragonare, se vogliamo prendere due illustri esempi dal campo della lessicografia propriamente detta, con imprese monumentali come *Dicționarul limbii române* e con *Atlasul lingvistic român* che proprio nei primi decenni del secolo elaborano (maggiormente a Cluj) Sextil Pușcariu e Sever Pop. Abbiamo così qualche contributo per la folcloristica (che rientra in qualche modo nel campo che ci interessa), oppure piccoli dizionari riguardanti alcune regioni romene come il Banat - Aurel Cosma, *Bănățeni de altădată*, I; *42 de figuri bănățene. Biografii. Fotografii* (1933), Trandafir Lația, *Cărturari din Banat* (1939), le personalità della capitale moldava, Iași (Ioan Dafin, *Figuri ieșene, I-IV*, 1927, 2a ed., 1928, *Alte figuri ieșene*, Iași, f.a. - ma le voci non sono inserite per ordine alfabetico), la cultura greco-cattolica della transilvana città di Blaj (Nicolae Comșa, *Dascălii Blajului. Seria lor cronologică cu date bibliografice*, Blaj, 1940 - che pur non essendo un dizionario vero e proprio, perché segue il criterio cronologico, può essere usato come un dizionario grazie al suo indice alfabetico e al carattere rigoroso delle sue schede, elaborate con molta disciplina, tra cui non poche dedicate agli scrittori greco-cattolici transilvani). In questo grigiore si stagliano appena P. Locusteanu, *50 figuri contemporane*, București, 1915 (ma più per la qualità dell'edizione, completata dai disegni di Iser, perché i testi non costituiscono delle vere e proprie schede bibliografiche e critiche, ma sono piuttosto dei ritratti sintetici di natura psicologica), Leonidas Bodnarescu, *Autorii români bucovineni. Repertoriu* (Cernăuți, Editura autorului, 1903), un'operetta di modeste dimensioni (90 pp.), Sebastian Bornemisa, *Almanahul Scriitorilor de la noi*, Orăștie, 1911, Constantin Nicolau-Stroești, *Portrete critice. Bibliografia membrilor Asociației Publiciștilor Români* (București, Editura C. Nicolau Stroești și dr. Naum Nance, 1933), I. Simionescu, *Oameni aleși, I. Străni. II Români*, N. T. Leontescu, *Biografiile oamenilor iluștri*, București, 1938 oppure la modesta opera di Gh. Adamescu, *Din biografiile scriitorilor români*, București, 1936, titoli pur pregevoli nel complesso ma comunque lontani dal poter supplire le tante assenze del settore. In fondo rappresentavano delle sintetiche voci sui generis da dizionario letterario i "cappelletti" dedicati agli scrittori inclusi nella famosa *Antologia poezilor de azi* di I. Pillat e Perpessicius (1925-1927) e, conseguentemente, quelli delle due antologie che da essa si ispirano: *Antologia poezilor tineri* di Zaharia Stancu (1935) e S. Podoleanu, *60 scriitori români de origină evreiască*, Editura Slova, A. Feller, București, f.a. In tutte queste antologie le schede iniziali contengono dati biografici essenziali, indicazioni sull'attività letteraria (gruppi letterari, riviste), le opere in volume e in periodico (ivi incluse le traduzioni), una bibliografia dell'opera e un utile bibliografia critica (nonché un ritratto). E forse si può includere nella serie (forzando un po' i termini) anche il volume della serie di *Mărturisiri literare* (1942) allestito da D. Caracostea che rimane, a tutt'oggi,

l'unico dizionario autobiografico, quando non un vero e proprio "autodizionario" degli scrittori romeni. Il quinto decennio, poi, con la guerra i traumatismi morali e le difficoltà che ne seguirono poté contribuire ben poco a cambiare il paesaggio e date, tra la difficoltà dei tempi, lavori che neanche in tempo di pace si erano potuti realizzare. Non è un paradosso segnalare come, proprio negli anni in cui appariva e si manifestava una grande generazione letteraria, di impressionante forza creativa, se le opere di indagine critica o di sintesi storico-letteraria costituiscono una grande biblioteca, i dizionari scarseggiano.

È su questo sfondo che si deve considerare il contributo recato dagli ultimi quarant'anni, che offrono, in proporzione, opere notevoli dovute a iniziative individuali oppure a istituti di ricerca e gruppi di lavoro che hanno fornito gli strumenti essenziali per una sistematica indagine della letteratura romena, estesi anche ad altre letterature. I più importanti dizionari di letteratura romena sono usciti tutti nell'arco degli ultimi 25 anni e sono, precisamente, i seguenti (in ordine cronologico): Marian Popa, *Dicționar de literatură română contemporană*, Bucarest, Editura Albatros, 1971 (II edizione, integralmente rivista, ivi, 1977); M. Zăciu, in collaborazione con M. Papahagi e A. Sasu, *Scriitori români. Mic dicționar*, Bucarest, Editura Științifică și Enciclopedică, 1978; I. C. Chițimia-Al. Dima, *Literatura română. Dicționar cronologic*, Bucarest, Editura Științifică și Enciclopedică, 1979; D. Păcurariu, *Literatura română. Scriitori, reviste, curente*, Bucarest, Editura Univers, 1979; *** *Dicționarul literaturii române până la 1900*, Bucarest, Editura Academiei, 1979, coordinato da Gabriela Drăgoi, Florin Faifer, Dan Mănuță, Alexandra Teodorescu, Leon Volovici, Remus Zăstroiu; M. Zăciu, Marian Papahagi, Aurel Sasu (coordinatori), *Dicționarul scriitorilor români I, A-C*, Bucarest, Editura Fundației Culturale Române, 1995, cui si aggiungono tutta una serie di altri dizionari di scrittori, di minore portata oppure di interesse regionale, ed alcuni dizionari speciali. Il fatto che tutte queste opere siano uscite o quanto meno iniziate negli anni '70 ha fatto parlare di un vero e proprio "momento dei dizionari letterari" in Romania e ha fatto nascere un consistente dibattito nelle riviste (oltre alle numerose recensioni, alcune veementi, un'ampia inchiesta è apparsa sulla rivista *Viața românească* e un convegno intitolato *Dicționarele literare și locul lor în cadrul culturii românești contemporane* è stato organizzato nel 1979, che finiva per celebrare giustamente l'importanza del dizionario di Iași).

La concentrazione delle opere lessicografiche menzionate è da considerare anche sullo sfondo offerto da tutta una serie di lavori dello stesso genere dedicati alle letterature straniere, come *** *Dicționar al literaturii engleze*, Bucarest, Editura științifică, 1970; Michaela Slăvescu (coordinatrice) *Dicționar al literaturii franceze*, Bucarest, Editura Științifică, 1972; Angela Ion (coordinazione) *Scriitori francezi. Mic dicționar*, Bucarest, Editura Științifică și Enciclopedică, 1978; N. I. Barbu e Adelina Piatkowski, *Scriitori greci și latini*, Editura Științifică

și Enciclopedică, 1978; Gabriela Danți; (coordinazione) *Scrittori străini*, Bucarest, Editura Științifică și Enciclopedică, 1981; Dan Grigorescu, *Literatura americană Dicționar cronologic*, Bucarest, Editura Științifică și Enciclopedică, 1977; Nina Façon, (coordinatrice) *Literatura italiană Dicționar cronologic*, Bucarest, Editura Enciclopedică Română, 1974; Nina Façon, *Dicționar enciclopedic al literaturii italiene*, Bucarest, Editura Științifică și Enciclopedică, 1982. La specializzazione delle case editrici romene del tempo, riorganizzate nel 1968, ha dato un certo monopolio tematico alla Editura Enciclopedică Română, unificata dopo alcuni anni di esistenza indipendente con Editura Științifică in quella che fino al 1989 è stata Editura Științifică și Enciclopedică, la quale, pur non essendo un istituto enciclopedico vero e proprio (come, per citare un esempio illustre tra tutti, l'Istituto per l'Enciclopedia Italiana Giovanni Treccani) ha pure avuto il merito di far apparire decine di opere di carattere enciclopedico, di aver promosso una serie di specialisti degni di essere ricordati qui come Rodica Pandelescu, Nicolae Gheran, Gheorghe Pienescu, (che assumono la coordinazione lessicografica di quasi tutte le opere soprammenzionate) Horia Matei, Dinu Grama, e di aver preso iniziative interessanti (da ricordare, per il campo linguistico le enciclopedie *Limbile lumii* e *Enciclopedia limbilor romanice* oppure *Enciclopedia istoriografiei românești*, coordinata da Ștefan Ștefănescu, București, 1978). Due altre case editrici, Editura Albatros e Editura Academiei vi si aggiungono, prima del 1989, mentre dopo questa data, malgrado la nascita delle migliaia di case editrici private non si può segnalare per il momento (in aggiunta a quello delle editrici precedentemente ricordate) che il contributo di Editura Fundației Culturale Române.

Una breve analisi rileverà la differenza d'impianto dei lavori surricordati. Mentre alcuni di essi sono dizionari della letteratura, perché includono non solo articoli dedicati agli scrittori ma anche schede sulle riviste letterarie, le correnti o le opere anonime, siano esse folcloristiche o no, altri sono dizionari di scrittori e solo di scrittori. Nella maggior parte dei casi si tratta di opere realizzate da un consistente numero di collaboratori (fino ai sessanta autori di *Dicționarul Scriitorilor Români*, I, A-C), ma non mancano quelle di un solo autore. Il più pregevole dizionario di letteratura romena è, secondo un'opinione unanime, *Dicționarul literaturii române până la 1900*, elaborato dall'Istituto di Linguistica e Storia Letteraria dell'Accademia a Iași. Delle 1311 voci ivi incluse 731 si riferiscono agli scrittori e il resto alle riviste; le voci riguardanti gli autori sono delle vere e proprie monografie concentrate, secondo lo schema tradizionale "vita e opera"; e sono corredate di una bibliografia esauriente che registra non solo i volumi originali o le traduzioni di ogni scrittore, ma anche tutta una serie di contributi rimasti nei periodici e gli scritti ancora inediti nel momento in cui iniziava la stampa dell'opera; una serie di indici (tra cui da segnalare quello delle traduzioni in romeno di autori di tutte le letterature), ne completano il contenuto, aumentandone l'utilità. L'articolo critico riservato ad un autore include passi

analitici sulle opere più significative; i giudizi critici sono misurati e corrispondono ad una ideale media delle interpretazioni. La critica più severa mossa all'opera riguarda la qualità della scelta, visto che non tutti fra i quasi 750 autori schedati fino al 1900 sono scrittori nel senso proprio della parola. Uno dei paradossi di ogni dizionario considera che più un'autore è sconosciuto più si fa necessaria la sua inclusione nella scelta operata. Finché si tratta di autori del passato tutti sono d'accordo con questo criterio; man mano, però, che ci si avvicina alla contemporaneità, l'inclusione nella selezione viene percepita soggettivamente dagli autori come una sorta di prova di una convalida letteraria e/o sociale, il che rende talvolta penosa l'attività degli imprudenti che si avventano ad allestire opere del genere (chi parla ha una discreta esperienza in merito). Il "dizionario di Iași" (come viene comunemente denominato) doveva continuare con un secondo volume che avrebbe portato cronologicamente la sua estensione al 1950, ma la realizzazione, tuttora in corso, di una Enciclopedia della letteratura romena, diretta da Eugen Simion, vicepresidente dell'Accademia Romena e presidente della sezione letteraria della medesima, ha praticamente fatto convergere tutti gli sforzi dei quattro istituti di ricerca dell'Accademia (Bucarest, Iași, Cluj e Timișoara), e quindi anche quelli degli autori di *Dicționarul literaturii române pînă la 1900*, verso la realizzazione di quest'opera di cui non si può ancora prevedere il termine.

Di notevole interesse anche la serie dei dizionari cronologici ricordati, in cui anno per anno vengono registrati i momenti salienti riguardanti ogni autore in parte, le riviste, i movimenti letterari, le società e i gruppi ecc., la scheda sintetica sugli autori appare alla data del loro decesso, mentre quella riguardante una rivista letteraria è inserita alla data di nascita della pubblicazione. Malgrado le omissioni (le più gravi sono quelle dovute alla censura, che hanno come conseguenza il fatto che sono assenti la maggior parte degli scrittori romeni della diaspora) *Literatura română. Dicționar cronologic* (ma di questa serie di dizionari la critica ha segnalato soprattutto i pregi di quello, premiato negli Stati Uniti, dedicato da Dan Grigorescu alla Letteratura americana) è, malgrado le lacune, un'opera indispensabile per chi voglia avere sotto gli occhi il processo di sviluppo di una letteratura come quella romena che ha cambiato, come si sa, nel corso della sua evoluzione il paradigma in funzione della sfera dei propri contatti culturali, la linea di rottura si può seguire molto bene nel suo sinuoso tracciato dalla metà del '600 ad oggi.

Se il dizionario coordinato da Dim. Păcurariu (*Dicționar de literatură română. Scriitori, reviste, curente*), che si apre con un riepilogo delle opere dello stesso tipo elaborate in precedenza, tende ad essere una piccola enciclopedia di letteratura romena (ma le più di mille schede in esso contenute sono spesso sommarie e la bibliografia è molto ridotta), il piccolo dizionario *Scriitori români* (1978) coordinato da Mircea Zăciu in collaborazione con Marian Papahagi e con Aurel Sasu tenta di imporre un modello (seguito d'altronde anche nei dizionari di scrittori greci e latini e di scrittori francesi ricordati prima), consistente in una

separazione della biografia dall'analisi dell'opera. Una voce includeva così una breve scheda biografica un articolo critico e una biografia dell'opera e dei riferimenti critici più rilevanti. La parca scelta (130 nomi dalle origini ad oggi) ne costituì motivo di rimprovero da parte della critica, ma il libro ebbe considerevole successo e sarà pubblicato, nella stessa coordinazione ma in forma notevolmente modificata, aggiornata al 1995, sotto il titolo *Dicționarul Esențial al Scriitorilor Români*, dalla casa Editrice Albatros. Sia *Scriitori români* che il non ancora pubblicato "dizionario essenziale" sono però disiecta membra di un'impresa più ampia che è, appunto, *Dicționarul Scriitorilor Români*. L'opera, pronta per la stampa nella sua integralità nel 1982, ha avuto una sua storia molto emblematica, contenuta, nei suoi documenti originali, nel "dossier"-memento pubblicato in apertura del primo volume, nell'intento di dare un contributo di storia della censura in Romania. L'importanza del dizionario consiste in primo luogo nella sua scelta; le sue circa 1650 voci, di cui il primo volume pubblicato ne contiene poco più di 400 (ognuna, in realtà un concentrato articolo critico, talvolta di notevoli dimensioni) rappresenta la più ampia lista di nomi mai presa in considerazione da un dizionario letterario in Romania. I coordinatori hanno fatto precedere il lavoro propriamente detto da una ampia inchiesta biografica (più di mille risposte) tra i contemporanei, conservata in un apposito archivio creato, a partire dal 1997, presso la Facoltà di Lettere dell'Università "Babeș-Bolyai" di Cluj-Napoca. I 60 collaboratori rappresentano non sono alcuni dei nomi più significativi della critica letteraria romena d'oggi (Al. Piru, Paul Cornea, N. Manolescu, E. Simion, Mircea Iorgulescu, Ioana Em. Petrescu, Mircea Angheliescu, Ion Pop, Ion Vartic, Doina Curticăpeanu, Mircea Muthu, Georgeta Antonescu, Alexandru Călinescu ecc.), ma sono, in genere gli specialisti che hanno scritto i vari volumi monografici sugli autori più importanti della letteratura romena oppure hanno redatto storie letterarie, capitoli monografici in opere d'insieme e costituiscono quindi una garanzia di qualità. L'opera è stata bloccata dal 1982 e, alla sua ripresa, nel 1990, il più grave problema era quello del modo in cui l'opera avrebbe dovuto essere ripresa. Alla fine i coordinatori hanno deciso di aggiornare gli articoli critici e l'informazione bio-bibliografica solo al 1989, perché in questo modo tutta una serie di modi di scrittura appartenenti ad un periodo in cui la censura rendeva necessario un determinato linguaggio allusivo potevano meglio giustificarsi e per lasciare all'opera anche il suo valore di documento di un'epoca. Visto però che non ci si poteva permettere di pubblicare monumenti alla memoria di un'epoca defunta, il sommario è stato completato con tutti quei nomi di autori che la censura avrebbe impedito di far figurare nel testo (soprattutto scrittori stabiliti in Occidente e, tra questi, in primo luogo coloro che avevano avuto un atteggiamento antitotalitario militante). L'informazione bibliografica contenuta nel DSR è, per quanto riguarda i contemporanei, di prima mano, il più delle volte verificata su migliaia di documenti (perché l'informazione comunicata dagli autori stessi o dai loro parenti è stata confrontata con i dati pubblicati e verificata attraverso una filta

corrispondenza con gli autori; si può dire che in questo modo attraverso la sua sezione biografia *Dicționarul Scriitorilor Români* sarà alla fine della sua apparizione (il secondo volume uscirà entro l'autunno di quest'anno, due altri volumi essendo in corso di aggiornamento) anche il più vasto dizionario biografico mai pubblicato in Romania. Quanto agli articoli critici propriamente detti essi hanno un carattere informativo e interpretativo nel medesimo tempo, secondo uno schema flessibile di trattazione monografica che presuppone o la presentazione cronologica delle opere (quando nell'attività di uno scrittore si possono delineare più epoche di creazione distinte, rappresentate da gruppi di scritti), o quella tematica (quando c'è una relativa divergenza fra di esse o quando appartengono a generi diversi) o quella valorica (nel caso di autori che abbiano un capolavoro personale e varie opere di secondo piano). Un quinto volume comprenderà gli autori di lingua romena della Bessarabia (l'attuale Repubblica Moldava) e di altri paesi circostanti (Ucraina, Jugoslavia). Si prevede la possibilità di ultimare la pubblicazione del DSR entro il 1999. E per chiudere questo paragrafo, si dovrebbe ricordare che in *Literatura română. Ghid bibliografic*, (Parte I, Surse, București, Biblioteca Centrală Universitară, 1979; Parte a II-a, Scriitori, A-L, București, Biblioteca Centrală Universitară, 1982; M-Z, București, Biblioteca Centrală Universitară, 1983) la seconda parte contiene un vasto repertorio di nomi di scrittori, per ognuno dei quali vengono forniti i dati biografici essenziali, la bibliografia dell'opera e una buona bibliografia critica.

Tutti i titoli rapidamente presentati rappresentano il prodotto di un lavoro di gruppo. E invece per la letteratura contemporanea registriamo soprattutto dizionari personali; il primo - ed il più importante - di tutti è quello dovuto a Marian Popa, *Dicționar de literatură română contemporană*. Per Marian Popa sono autori contemporanei tutti gli autori attivi nel secondo dopoguerra, quindi anche quelli affermati in letteratura nell'intervallo fra le due guerre mondiali o anche prima di questo periodo, ivi inclusi gli autori delle minoranze etniche (ungherese, tedesca, ucraina). L'opera ha pregi incontestabili per quanto sia fondamentalmente priva di bibliografia critica e appaia alquanto imprecisa per quanto riguarda i dati biografici. In alcuni casi, per ovvie ragioni, l'autore ha dovuto scegliere di parlare solo di alcune opere di un determinato autore, nell'impossibilità materiale di leggere tutto da solo. Malgrado i suoi limiti, in parte corretti in occasione della seconda edizione, il dizionario è tuttora citato e utilizzato. L'esempio di Marian Popa viene parzialmente seguito da tutta una serie di autori che prolungano la ricerca nell'attualità: *Scriitori tineri contemporani* (București, Editura Eminescu, 1978) di Mircea Iorgulescu, ("un ghid critic, nici dicționar nici istorie literară", scrive il suo autore, p. 6) sistema i circa 170 articoli dedicati ad altrettanti autori per generi letterari, ma li dispone alfabeticamente all'interno di ogni genere, fornendo biografia essenziale, biografia dell'opera e una efficace scheda critica; e ne prende spunto anche Laurențiu Ulici nel primo

volume del suo dizionario "generazionale" intitolato *Literatura română contemporană* (Editura Eminescu, 1995) in cui la disposizione degli autori segue grosso modo il principio della distribuzione per generi letterari, con la differenza che l'autore propone anche una classifica sui generis, isolando nell'ambito di ogni genere i dieci nomi da lui ritenuti i più significativi; queste voci, anch'esse raggruppate alfabeticamente, precedono una seconda serie di nomi, più lunga, mentre tutta una lista di autori, tra i molti affermati negli anni '70 in letteratura, vengono ricordati solo con la bibliografia dei loro scritti. Laurențiu Ulici aveva disposto in modo simile anche le sue presentazioni critiche dei debutti letterari degli scrittori affermati negli anni '70 e '80 nei tre volumi di *Prima verba* (I, 1975; II, 1978; III, 1992). Può essere citato infine in questo contesto anche il volume di Hristu Căndroveanu, *Literatura română pentru copii. Scriitori contemporani*, (Bucarest, Editura Albatros, 1988) in cui sono registrati circa 90 nomi di autori di letteratura per ragazzi. Tutti questi dizionari completano gli strumenti esistenti, dedicati alla letteratura romena contemporanea, in alcuni settori meno attentamente considerati (generi marginali, letteratura giovane). Il quadro non sarebbe completo però senza segnalare il tentativo di venire fino alle più recenti leve - nel 1979 ho pubblicato nella rivista *Echinox* un *Dicționar Echinox* contenente le schede di tutti gli autori affermati, in tre lingue, nelle pagine di questa pubblicazione letteraria studentesca - il dizionario è stato ripreso, aggiornato ed ampliato dagli attuali direttori di *Echinox*, Ștefan Borbély e Corin Braga, nel numero 1/1995 della rivista. Non sono trascurabili le opere enciclopediche dedicate a campi affini, perché in alcuni casi dei nomi possono appartenere a più discipline; accanto alla giù ricordata *Enciclopedia istoriografiei literare românești* (1978) si può utilizzare Nicolae Stoicescu, *Dicționar al marilor dregători din Țara Românească și Moldova* (București, Editura Enciclopedică Română, 1971), visto che molti delgi scrittori romeni dal Cinquecento all'Ottocento facevano parte della classe dei boiari, e vanno poi segnalati almeno un lavoro eccellente come *Dicționarul folcloriștilor. Folclorul literar românesc* (București, Editura Științifică și Enciclopedică, 1979) di Iordan Datcu e S. C. Stroescu, vista l'importanza che ha il folclore la letteratura romena (soprattutto perché include articoli consacrati all'attività folcloristica di tutti gli autori che hanno avuto un qualche interesse in questo campo), l'utilissimo *Dicționar de lingviști și filologi români* (Bucarest, Editura Albatros, 1978) di Jana Balacciu e Rodica Chiriacescu e il volume *Romanian Estheticians*, coordinato da Gh. Stroia (Bucarest, Editura Minerva, 1972) in occasione del Congresso mondiale di Estetica svoltosi a Bucarest nel 1972. In tutti questi dizionari si includono bibliografie esaurienti riguardanti l'opera e i riferimenti critici.

Indispensabile, infine, ricordare che in tutto il periodo preso in esame sono stati prodotti anche dizionari letterari regionali, la cui utilità è incontestabile proprio perché, malgrado il loro livello critico a dir il vero non eccezionale (e

talvolta francamente modesto) completano con figure di secondo piano i nomi normalmente selezionati dai grandi dizionari e dalla critica in generale. Ai dizionari regionali già evocati per il periodo anteriore alla seconda guerra mondiale si aggiungono in primo luogo, per la quantità di informazione in essi contenuta quelli di Florea Firan per l'Oltenia (*De la Macedonski la Argezi*, Craiova, Scrisul Românesc, 1975 e *Profiluri și structuri literare*, Craiova, Scrisul românesc, 1986), di Ionel Maftai per la città di Iași (*Personalități ieșene. Omagiu*, I-IV, Iași, 1972-1980), in cui vengono presentate circa 450 voci, di cui meno di un centinaio dedicate agli scrittori, di Al. Oproescu per la Vrancea (Al. Oproescu, *Scrittori buzoieni*, Buzău, 1980), quelli coordinati da Ilie Moru; (*Cărturari brașoveni. Secolul XV-XX. Ghid bibliografic*, Brașov, 1972) e Silvia Popa (*Album bio-bibliografic al scriitorilor brașoveni, in Brașovul literar și artistic*, 1986, pp. 39-78) per Brașov, il repertorio di Constanța Călinescu riguardante la Dobrușia (*Reprezentanți ai Dobrogei în știința și cultura românească*, Constanța, 1969), quello di Oprea Nedelcu, Ion Petrus e Gheorghe Hîncu per Galați (*Cultura, Știința și arta în județul Galați*, Galați, Biblioteca V. A. Urechia, 1973), oppure l'utile dizionario di Olimpia Berca ed Eugen Dorcescu (*Dicționar al scriitorilor bănățeni: 1940-1996*, Timișoara, Amarcord, 1996) per il Banat, e quello di Emil Satco e Ioan Pânzar per la Bucovina (*Dicționar de literatură*, Bucovina, Suceava, 1993) il quale, malgrado i non pochi errori, ha anche il merito di raggruppare in una sola opera gli autori di tutte le lingue ed etnie (romeni, ucraini, tedeschi, ebrei) appartenenti tanto alla Bucovina romena che al Nord della Bucovina (oggi incluso nella Repubblica Ucraina). La menzione in questo contesto della serie di sette volumi di Teodor Tanco, *Virtus romana rediviva*, riguardante le personalità culturali e letterarie della zona di Bistrița-Năsăud si giustifica solo parzialmente, poiché in questo caso si tratta sì di un'opera contenente utili informazioni ma con di un dizionario vero e proprio. Per quanto riguarda la Bessarabia sono piuttosto dei dizionari letterari che delle vere e proprie storie letterarie le opere di Mihai Cimpoi, *Basarabia sub steaua exilului* (București, Editura Viitorul Românesc, 1994) e *O istorie deschisă a literaturii române din Basarabia* (Chișinău, Editura Arc, 1996) poiché più che di sintesi e studi abbiamo a che fare, nei suoi capitoli con una successione di schede legate fra di esse da un tenue raccordo. Segnalo nello stesso ordine di idee che *Dicționarul Scriitorilor Români* coordinato da Mircea Zăciu, Marian Papahagi, Aurel Sasu comprenderà nel suo V volume anche gli scrittori di quella che è stata la Repubblica Sovietica Socialista Moldava dell'URSS e di quella che è oggi la Repubblica Moldova. Infine, sugli autori romeni di religione ebraica (o sugli autori ebrei di lingua romena, come preferisce l'autore) disponiamo di un'opera un po' curiosa, a metà strada tra dizionario e raccolta di saggi, dovuta ad Alexandru Mirodan; *Dicționar neconvențional al scriitorilor evrei de limbă română* (Tel Aviv, Ed. Minimum, 1986). Apparentemente si tratta solo di un primo volume (A-C), ma l'autore dimostra con

un pronunciato istinto ludico, facendo pretestuosamente rientrare sotto le lettere comprese nel libro, anche articoli su autori il cui turno sarebbe venuto più tardi. L'opera è utile soprattutto per l'immagine che dà di una consistente categoria di autori di lingua romena, alcuni dei quali si possono legittimamente considerare tra gli scrittori romeni contemporanei di primo piano.

Ma la grande urgenza è rappresentata dalla necessità di avere un buon dizionario degli scrittori romeni affermati e/o viventi fuori della Romania, visto che si tratta in alcuni casi (Panait Istrati, Emil Cioran, Eugen Ionescu, Mircea Eliade, Vintilă Horia, D. Tsepeneag, Paul Goma) di alcuni dei nomi più noti. L'Accademia Romeno-Americana ha elaborato una sorta di dizionario delle personalità culturali dell'America e dell'Europa, ma si tratta di un'opera piuttosto discontinua, senza criteri rigorosi. D'altra parte, Laurențiu Ulici ha dato di recente, chiamandolo impropriamente "dizionario", un volumetto che comprende un utilissimo repertorio bio-bibliografico degli scrittori romeni della diaspora (*Scrittori români din afara granițelor țării. Un dicționar de Laurențiu Ulici*, București, Fundația Luceafărul, 1996) che si chiude con un'originale "geografia dell'esilio romeno" nell'ambito della quale vengono situati su cartine geografiche tutti gli scrittori romeni viventi fuori della Romania. Evidentemente, i dizionari in corso (e in primo luogo *Dicționarul Scriitorilor Români*) includono adesso questi nomi al posto che spetta loro, ma sarebbe necessaria un'investigazione sistematica di quella che è stata la vita intellettuale dei romeni all'estero, con le sue istituzioni, i suoi congressi, le sue organizzazioni letterarie, le sue riviste, le sue divisioni, e tutto ciò sarebbe possibile solo in cooperazione con l'importante biblioteca romena di Freiburg, in Germania, dove si conserva la collezione più completa delle pubblicazioni dell'esilio romeno.

Abbastanza nutrito anche il campo dei dizionari ausiliari dedicate a tutta una serie di argomenti: riviste letterarie, pseudonimi, opere, fiabe, epiteti, rime, terminologia retorica ed estetica ecc. Nell'impossibilità di analizzarli tutti mi accontenterò di qualche accenno. Se tutti i dizionari di scrittori ricordati fanno anche menzione degli pseudonimi, l'unico integralmente dedicato a questo argomento è quello di Mihai Straje (*Dicționar de pseudonime, alonime, anagrame, asteronime, criptonime ale scriitorilor și publiciștilor români*, București, Editura Minerva, 1973), al corrente d'altronde con imprese simili realizzate in altri Paesi (e, per esempio, anche in Italia, visto che vengono ricordati i dizionari di G. Passano, E. Roco, R. Frattarolo, G. Melzi). Limitatamente al debutto letterario si dovrebbe ricordare Tudor Opri, 500 de debuturi literare (Bucarest, Editura Albatros, 1990). Per le riviste letterarie, presenti anche in alcuni dei dizionari letterari già ricordati (*Dicționarul literaturii române pînă la 1900*, Marian Popa, *Dicționar de literatură română contemporană*, D. Păcurariu, *Dicționar de literatură română*) è disponibile, in due edizioni (l'ultima ampiamente completata e dotata di utili indici cronologici, geografici ecc.) l'opera di I. Hangiu, *Dicționarul*

presei literare românești (București, Editura Științifică și Enciclopedică, 1987, ediția a II-a revizuită și completată, București, Editura Fundației Culturale Române, 1996), non priva di errori o di soluzioni discutibili (non sempre vengono indicati con precisione gli articoli-programma i testi o i meriti più importanti delle varie riviste, non è ineccepibile neanche il modo in cui vengono selezionati gli elenchi dei collaboratori costanti, nella seconda edizione per le pubblicazioni che hanno continuato le loro apparizioni anche dopo il 1989 sono state semplicemente aggiunte delle schede riguardanti l'ultimo periodo, mentre più logico sarebbe stato far fondere tutta l'informazione in un'unica scheda ecc.) Un caso a parte è rappresentato da *Calendare și almanahuri românești. 1731-1918. Dicționar bibliografic* (București, Editura Științifică și Enciclopedică, 1981) realizzato da Georgeta Răduică e Nicolin Răduică, vista l'importanza rivestita dai calendari e dagli almanacchi nella diffusione della letteratura e della cultura nella società romena tradizionale. Se mancano tuttora, eccezion fatta per un piccolo dizionario realizzato a Brașov (Ov. Moceanu) ad uso delle scuole, i dizionari di opere letterarie (ma sono in corso di elaborazione tre strumenti del genere, uno a Bucarest e due a Cluj-Napoca), esistono in compenso alcune utili opere di consultazione per le opere folcloristiche e per l'etnologia: Ovidiu Bârlea, *Mică enciclopedie a poveștilor românești* (București, Editura Științifică și Enciclopedică, 1976), Tache Papahagi, *Mic dicționar folkloric. Spicuri folklorice și etnografice comparate*, Ediție îngrijită, note și prefață de Valeriu Rusu (Bucarest, Editura Minerva, 1979), Romulus Vulcănescu, *Dicționar etnologic* (București, Editura Albatros, 1979). Fra i dizionari di personaggi, il più famoso è quello allestito da Valeriu Cristea per i personaggi di Dostoevski (*Dicționarul personajelor lui Dostoievki*, București, Ed. Cartea Românească, 1983, ripreso in due volumi dopo il 1989; un'opera critica di alto livello teorico e analitico, vero e proprio contributo ermeneutico alla lettura critica del grande romanziere russo; per la letteratura romena si possono citare solo Pompiliu Marcea, *Umanitatea sadoveniană de la A la Z* (Bucarest, Editura Eminescu, 1977) e D. St. Rădulescu, *Dicționarul personajelor din opera lui Liviu Rebreanu* (Ed. a 2a, București, Editura Ramida, 1996), ma si tratta dei più grandi prosatori romeni, il cui ampio universo epico include migliaia di personaggi (ci sono circa 3000 schede nel dizionario dei personaggi di Sadoveanu e circa 2300 in quello che comprende i personaggi di Rebreanu).

Una lacuna che andrebbe rapidamente colmata riguarda le concordanze; sono disponibili per il momento solo quelle di Eminescu (realizzata manualmente da un gruppo di ricercatori coordinati da Tudor Vianu, la quale ha il grande svantaggio di non fornire per i contesti che un rinvio numerico all'edizione delle opere e quella di Bacovia (limitata ai nomi, verbi, aggettivi e avverbi) realizzata da Sanda Golopenția-Eretescu per Bacovia; una concordanza Ion Barbu, realizzata da Mihai Pop sarebbe in corso di stampa, e ci sono interessi in questo senso anche

all'Istituto di Linguistica di Bucarest, diretto da Marius Sala. Per quanto mi riguarda, ho creato a Cluj-Napoca, presso la Facoltà di Lettere un Centro di Analisi del Testo che dispone di analisti programmatori (Sanda Cherata, Teodor Vușcan) e linguisti (Emma Tămăianu, Ștefan Jencărau); un programma per la realizzazione delle concordanze con l'aiuto dell'ordonatore è stato già collaudato e speriamo di far uscire entro la fine dell'anno le prime concordanze della poesia romana moderna (Fundoianu, Bacovia). Sempre per quanto riguarda lo studio della poesia vanno ricordati alcuni dizionari di rime; da quello di Eminescu, pubblicato prima da N. Șerban, ripreso vent'anni fa (M. Eminescu, *Dicționar de rime*, Ediție îngrijită de Marin Bucur e Victoria Ana Tăuțan, București, Editura Albatros, 1976) a quello oramai vecchio, ma ancora utile, di N. Șerban (*Dicționar de rime, cuprinzând și dicționarul de rime inedit al lui Mihai Eminescu*, Bucarest, Editura Lutetia, 1948) oppure a *Dicționar istoric de rime*, București, Editura Științifică și Enciclopedică, 1983, a cura di, da aggiungere al Dizionario di epiteti (*Dicționar de epitete al limbii române*, București, Editura Științifică și Enciclopedică, 1985.) e ai vari dizionari di retorica e di terminologia letteraria disponibili (Emil Boldan, coordinazione, *Dicționar de terminologie literară*, București, Editura Științifică, 1970, Gh. Fierăscu-Gh. Ghiță, *Dicționar de terminologie poetică*, Bucarest, Editura Albatros, 1973, 2a ed., 1974, idem, *Dicționar de terminologie literară*, București, 1975 fusi in idem, *Mic dicționar îndrumător de terminologie literară*, București, 1979, Al. Săndulescu, coordinatore, *Dicționar de termeni literari*, Bucarest, Editura Academiei, 1976, Gh. N. Dragomirescu, *Mică enciclopedie a figurilor de stil*, Bucarest, Editura Științifică și Enciclopedică, 1975 - forse la migliore della serie***, *Dicționar de estetică generală*, Bucarest, Editura Politică, 1972, Virgil Olteanu, *Din istoria și arta cărții. Lexicon, Vademeceum opentru editori, ziariști, tipografi, bibliotecari, librari, documentariști, arhiviști, muzeografi, profesori și studenți*, București, Editura Enciclopedică, 1992). Di tutta questa varietà vorrei segnalare un'opera del tutto singolare: *Dicționar de idei literare* di Adrian Marino (I, București, Editura Albatros, 1973). L'opera è rimasta incompiuta o, meglio, il progetto critico dell'autore ha predisposto la materia differentemente dal piano iniziale (infatti, si può considerare che egli ne abbia esteso una delle voci sino alle dimensioni dei sei volumi dedicati di recente alla "biografia" e all' "ermeneutica" dell' "idea di letteratura" - il che dimostrerebbe che con questa serie il Dizionario è arrivato alla lettera "I"). Nella sua forma, il dizionario include nelle più di mille pagine una trentina di voci, dalla A alla G (actualitatea, antiliteratura, autenticitatea, avangarda, barocul, biografia, clasic, clasicismul, clasicitatea, clasic și modern, comedia, comic-genul, comicul, creația, curentul literar, decadentismul, drama, dramatic-genul, dramaticul, epic-genul, epicul, eseul, estetismul, experimentalul, fantasticul, formalismul, genurile literare, gustul) che sarebbero tutte delle 'idee letterarie', un concetto intorno al quale il critico insiste in un vero e proprio

manifesto che apre il volume (Pentru o "nouă critică"; critica ideilor literare) e che viene poi meglio chiarito in una serie di volumi successivi. Non è questo il luogo adatto per intraprendere un'analisi della concezione critica di Adrian Marino, l'ho fatto parzialmente altrove, segnalerei però che in un clima dominato dalla critica formalistica e strutturalistica, Adrian Marino insisteva per una critica erudita, ermeneutica, teoricamente poco dogmatica, tendente al raggiungimento del "modello". *Dicționar de idei literare* fa prolungare quindi l'informazione enciclopedica nell'analisi critica e nella valutazione teorica, proponendo la letteratura come un campo di indagine non fine a se stesso, ma destinato a essere superato finalmente per lasciare spazio al concetto. Nondimeno, quest'opera viene comunemente adoperata anche - e soprattutto - per la ricchezza di informazioni collegate alle nozioni in essa analizzate.

Evidentemente il mio quadro sarebbe completo se si potesse dare un'idea della presenza degli scrittori romeni nelle varie opere enciclopediche e nei dizionari stranieri (alcuni dedicati - in Polonia, in Cecoslovacchia - integralmente alla letteratura romena) ma tale ricerca, parzialmente intrapresa finora, esula dai miei modesti propositi, che si limitano a fare il bilancio di circa 150 anni di lavoro nel campo dei dizionari letterari. Prima di chiudere questo mio intervento vorrei riferirmi però alle opere tuttora in corso, sperando di non evocare solo alcuni fantasmi (poiché si tratta in alcuni casi di dizionari che sono stati annunciati ma non sono usciti, alcuni forse non assumeranno mai un corpo). Rientra in questa categoria *Dicționar de critici și istorici literari* coordinato da Alexandru Piru, evocato varie volte durante il ricordato convegno di Iași del 1979, *Dicționarul literaturii române din secolul al XX-lea* presentato con anticipo da Dan Mănuță al convegno del 1979, che avrebbe dovuto continuare *Dicționarul literaturii române pînă la 1900* ma che probabilmente verrà versato nella grande materia della Enciclopedia della letteratura romena diretta da Eugen Simion, in corso di elaborazione, oppure *Dicționarul literaturilor străine în România*, evocato in quella medesima circostanza da I. Constantinescu. Sono invece di imminente apparizione (allo stadio della correzione delle bozze) *Dicționarul cronologic al romanului românesc*, realizzato da una serie di ricercatori dell'Istituto di Linguistica, Critica e Storia Letteraria "Sextil Pușcariu" di Cluj, sotto la direzione di Mircea Popa, *Dicționarul scriitorilor români*, II, D-L, diretto da Mircea Zăciu, Marian Papahagi, Aurel Sasu, *Dicționarul esențial al Literaturii Române* (sotto la medesima direzione, con solo 350 voci), un *Dizionario della drammaturgia e del teatro romeno*, realizzato in cooperazione tra l'unione teatrale UNITER e la cattedra di Teatro della Facoltà di Lettere di Cluj (coordinatori: Ion Vartic, Mircea Ghițulescu), e sono in corso di elaborazione *Enciclopedia relațiilor culturale româno italiene* che dirigo presso la cattedra di Lingue e Letterature Romanze dell'Università "Babeș-Bolyai" di Cluj, sicuramente, vari dizionari regionali (per esempio *Dicționar de personalități vilcene*) e due dizionari di opere letterarie (il

primo, coordinato da Paul Cornea e Mihai Zamfir per la casa editrice Humanitas di Bucarest, l'altro coordinato da Ion Pop, elaborato presso la cattedra di Letteratura Romena dell'Università "Babeş-Bolyai" di Cluj-Napoca) e probabilmente un primo *Who's who* romeno. Si può ragionevolmente dedurre che le riserve formulate in occasione dei dibattiti del 1979-1980 sull'infiltrarsi dei dizionari si siano nel frattempo integralmente sciolte, a tutto profitto del bilancio che qualcuno farà nel prossimo secolo, e c'è già chi pensa di preparare i primi compact disc nel campo e di mandare su Internet un dizionario di scrittori romeni tradotto in varie lingue.

APPENDIX

MARIAN PAPAĀAGI (1948-1999)

On 18 January 1999, the Faculty of Letters of the "Babeş-Bolyai" University in Cluj received the perplexing news of the death of Professor Marian PapaĀagi, Head of the Department of Romance Languages in Rome and Director of the Academia di Romania in the capital of Italy. A few days earlier he had held his last courses at the Faculty of Letters in Cluj and guided a doctorate thesis in Italian to return afterwards to the Romanian institution which he had directed since December 1997.

He studied at the Faculty of Letters of the "Babeş-Bolyai" University in Cluj (1966-1968) and continued his studies in Rome at the Faculty of Letters and Philosophy, Department of Romance Languages and Literatures (1968-1972). Then he returned to Cluj and worked as Lecturer at the University, became Professor in 1990, had courses and seminars in Italian literature, Romance Philology, Italian and Portuguese language.

At Cluj he was in charge of the Department of Romance Languages and two research teams, the *Centre for Text Analysis* and a group which worked on the *Encyclopaedia of Romanian-Italian Cultural Relations*. In 1997, he founded the periodical entitled *Studi italo-romeni*. Fully engaged in university life, he was a founding member of *Echinox* (1968), an essential publication in the promotion of the new generation of Romanian writers. He was Editor-in-Chief of this periodical between 1973 and 1983. After the 1989 Revolution he was elected Pro-Rector of the "Babeş-Bolyai" University (1990-1992). He was one of the main reformers of Romanian academic life: as State Secretary in the Ministry of Education (1990) he drafted an important bill of university autonomy. He was appreciated as one of the most brilliant Italianists in the country and also participated in international scientific manifestations and collaborated with prestigious Romanian and international periodicals. He was invited to hold courses at the University of Copenhagen and Rome.

Marian Papahagi was the author of important works in contemporary Romanian literary criticism. His studies and essays were published in the volumes *Exerciții de lectură* (*Exercises in Reading*) (1976), *Eros și utopie* (*Eros and Utopia*) (1980), *Critica de atelier* (*Workshop Criticism*) (1983), *Fața și reversul* (*Front and Back*) (1993). Three other books contain his “literary chronicles” published mainly in the periodicals *Tribuna* and *Steaua: Cumpănă și semn* (1990), *Fragmente despre critică* (1994), *Interpretări pe teme date* (1995). His doctorate thesis written in 1985 is also a title of reference in his work: *Intellectualitate și poezie* (*Intellectuality and Poetry*), a synthesis of Italian poetry of the Duecento was published in 1986. He translated poems by Eugenio Montale (was granted the Montale Award, Rome, 1998), poems by Murilo Mendes as well as volumes of aesthetics, literary history, literary theory and prose-writings by Luigi Pareyson, Luciana Stegagno Picchio, Rosa del Conte, André Helbo, Roland Barthes and Guido Morselli. He began a new translation of Dante’s *Divina Commedia* (he translated the beginning of the *Purgatorio*.) He was granted awards of the Romanian Academy, the Romanian Writers’ Association, and the Diego Valeri-Città of Monselice Award (1997) for his translations. He also received the French “Palme Académiques” award.

Together with Mircea Zăciu and Aurel Sasu, he was the coordinator of the valuable *Dictionary of the Romanian Writers* published in 1978 and continued in the 1980s (the dictionary was banned by communist censure and it could only be published in 1995, its second volume in 1998.)

Marian Papahagi passed away too early, when he was in the most productive epoch of his life: he had a rich activity as Professor, literary critic, philologist, editor (he was Director of the Echinoc Publishing House founded by him in 1990) and Director of the Academia di Romania. (He gave back its status of the “Romanian School in Rome” which it had in the interwar period). He left behind a painful emptiness in Romanian culture but also valuable works besides the testimony of an exemplary life, the life of an authentic intellectual engaged in the process of reforming Romanian cultural life after December 1989.

Ion Pop